CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: CIRC. 1 – PIAZZA CARLINA: LA PAVIMENTAZIONE A PEZZI E LA SICUREZZA… INCIAMPA.

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- Piazza Carlo Emanuele II, comunemente denominata Piazza Carlina, situata nel centro storico di Torino, a breve distanza dal Museo Egizio, fu realizzata nel 1673, nell'ambito del secondo ampliamento urbanistico della città, su progetto dell'architetto Amedeo di Castellamonte;
- costituisce uno spazio pubblico di particolare pregio storico, architettonico e urbanistico, caratterizzato da un contesto monumentale di rilevante valore. La pavimentazione in materiale lapideo rappresenta un elemento qualificante della sua identità storico-architettonica e contribuisce in maniera significativa al decoro e alla riconoscibilità dello spazio urbano;
- la piazza è quotidianamente frequentata da residenti, cittadini, turisti e avventori degli esercizi commerciali presenti nell'area, oltre a essere interessata da iniziative, manifestazioni ed eventi pubblici;
- la qualità e lo stato di conservazione della pavimentazione assumono pertanto particolare rilevanza sia sotto il profilo della fruibilità dello spazio pubblico, sia in relazione all'immagine e al decoro del centro storico cittadino;

CONSIDERATO CHE

- dalle condizioni riscontrabili sul posto, documentate anche attraverso la documentazione fotografica allegata, emergono diffuse criticità manutentive della pavimentazione, con particolare riferimento alla presenza di cubetti lapidei sconnessi, divelti o completamente mancanti;
- in diversi punti si rilevano discontinuità della superficie calpestabile, avvallamenti, porzioni di sottofondo esposto e materiale lapideo accantonato o non correttamente ricollocato;
- in alcune aree sono inoltre presenti ripristini eseguiti mediante l'utilizzo di conglomerato bituminoso, caratterizzati da evidente disomogeneità rispetto alla pavimentazione originaria, sia sotto il profilo materico sia sotto quello estetico;
- tali interventi, oltre a risultare particolarmente incongrui in un contesto urbano di rilevante pregio storico e architettonico, restituiscono un'immagine di manutenzione frammentaria e non coerente con il valore dello spazio pubblico interessato;

RILEVATO CHE

- la presenza di elementi lapidei instabili o divelti costituisce un concreto fattore di rischio per la sicurezza dei pedoni, potendo determinare inciampi, cadute e lesioni, con particolare esposizione al rischio per anziani, persone con ridotta mobilità e persone con disabilità;
- i cubetti lapidei completamente distaccati dalla pavimentazione, se lasciati incustoditi e liberamente accessibili, possono inoltre essere facilmente rimossi e impropriamente utilizzati, trasformandosi in potenziali oggetti contundenti;
- tale circostanza assume particolare rilevanza sotto il profilo della sicurezza pubblica, soprattutto in considerazione del fatto che Piazza Carlina e, più in generale, il centro cittadino sono frequentemente interessati da manifestazioni, cortei, iniziative pubbliche e momenti di aggregazione;
- non appare accettabile che elementi della pavimentazione pubblica, originariamente destinati a garantire la fruibilità e la sicurezza dello spazio urbano, possano diventare, a causa della mancata manutenzione, potenziali strumenti di offesa o di danneggiamento;
- la presenza di ripristini in conglomerato bituminoso, laddove non strettamente giustificati da esigenze temporanee o emergenziali, appare inoltre difficilmente conciliabile con il pregio architettonico e urbanistico di una piazza di tale rilevanza, situata nel cuore del centro storico di Torino;
- gli interventi di manutenzione dovrebbero essere improntati a criteri di uniformità, durabilità, compatibilità materica e rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche della pavimentazione esistente;

TENUTO CONTO CHE

- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni pubbliche costituisce un presupposto essenziale per garantire condizioni adeguate di sicurezza, accessibilità e decoro urbano;
- la presenza di dissesti diffusi richiede una valutazione complessiva dello stato della pavimentazione, evitando interventi puntuali e provvisori che non risolvano le cause del deterioramento;
- risulta necessario verificare anche le modalità di custodia e gestione degli elementi lapidei rimossi o distaccati, al fine di impedirne la libera disponibilità e il possibile utilizzo improprio;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se l'Amministrazione sia a conoscenza delle condizioni manutentive in cui versa attualmente la pavimentazione di Piazza Carlina e se gli uffici tecnici competenti abbiano effettuato sopralluoghi e predisposto una ricognizione complessiva dei dissesti presenti, con particolare riferimento ai cubetti lapidei divelti, mancanti o instabili, agli avvallamenti, ai dislivelli e alle sconnessioni della pavimentazione;
2. quali siano le ragioni che abbiano determinato il ricorso a ripristini in conglomerato bituminoso in un contesto urbano di particolare pregio storico e architettonico e se tali interventi siano da considerarsi provvisori oppure costituiscano la sistemazione definitiva delle porzioni interessate;
3. se gli uffici competenti abbiano effettuato una valutazione dei rischi connessi alla presenza di elementi lapidei divelti o rimossi e liberamente accessibili, verificandone la quantità e le modalità di custodia, anche in considerazione della possibilità che tali elementi possano essere

facilmente asportati e impropriamente utilizzati come oggetti contundenti durante manifestazioni, cortei o situazioni di tensione e disordine pubblico, nonché quali misure siano state adottate o si intendano adottare per impedirne la libera disponibilità e prevenire possibili utilizzi impropri;

4. se l'Amministrazione intenda programmare e attuare interventi urgenti di messa in sicurezza delle porzioni maggiormente ammalorate della pavimentazione, mediante la rimozione degli elementi instabili, il ripristino delle relative sedi di posa e la ricollocazione dei cubetti lapidei mancanti o divelti, nonché predisporre un intervento organico e definitivo di riqualificazione della pavimentazione, privilegiando materiali e tecniche esecutive coerenti con le caratteristiche originarie della piazza e con il suo contesto storico-architettonico, superando la logica degli interventi provvisori e dei ripristini incongrui in conglomerato bituminoso;
5. quali siano le tempistiche previste per l'avvio e il completamento degli interventi di manutenzione e se siano state stanziate o siano disponibili specifiche risorse economiche a tale scopo;
6. se, nelle more della realizzazione degli interventi definitivi, l'Amministrazione intenda adottare misure immediate di messa in sicurezza, anche mediante delimitazione delle aree maggiormente dissestate e rimozione degli elementi lapidei instabili o facilmente asportabili.

Torino, 11/11/2026

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech

Si dichiara che sono parte integrante della presente interpellanza gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo dell'interpellanza sopra riportato:

1. 1.jpeg
2. 2.jpg
3. 3.jpeg
4. 4.jpeg
5. 5.jpeg
6. 6.jpeg
7. 7.jpeg
8. 8.jpeg
9. 9.jpeg

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stata sottoscritta l'interpellanza